

Guerra aperta in Calabria per gli assessorati

La corsa alle poltrone rischia di far slittare ancora l'elezione della giunta

Una lettera di Scarpino, della corrente che fa capo a Bodrato, in cui si critica fortemente la soluzione adottata alla Regione

Dalla nostra redazione CATANZARO - La corsa per le poltrone rischia di far slittare nuovamente l'elezione del presidente e della giunta alla Regione...

...saranno? A complicare le cose, poi, ci sono i mesi in cui i socialdemocratici che hanno richiesto una rotazione delle deleghe degli assessori...

(Bodrato, Cabras, De Mita, Galloni, Granelli, ecc.) e personalmente a Riccardo Misasi, Sergio Scarpino, consigliere regionale vicino a Bodrato...

Manifestazione a Reggio Calabria

Oggi sciopero degli studenti calabresi

La mancanza di strutture adeguate - Richiesta di interventi immediati per i problemi più urgenti

REGGIO CALABRIA - Gli studenti calabresi effettueranno oggi una giornata di sciopero generale che avrà il suo momento più significativo nella manifestazione a carattere regionale...

La partecipazione alla manifestazione è stata molto alta, non vuole essere un momento rituale, passivo, tutt'altro, rappresenta invece una occasione per porre sul tappeto i problemi della scuola...

Gli studenti continuano a fare doppi e tripli turni oppure fanno lezione in locali a dir poco inadeguati o disagevoli. E' dell'altro ieri, a Reggio, la manifestazione di studenti e docenti dell'istituto tecnico commerciale "S. Elia"...

Sandro Criserà

Un quarto di secolo per costruire il nosocomio « formato DC »

L'ospedale di Noto ha 25 anni ma nascerà solo l'anno prossimo

Incredibile vicenda di intralazzi e giochi di potere nel Siracusano - La denuncia in un convegno promosso dal PCI - Già si parla di ampliare la pianta organica

SIRACUSA - La prima « pietra » fu un fac-simile della DC formato cartolina che illustrava il progetto di costruzione del nuovo ospedale di Noto...



Mentre il sovraffollamento delle corsie resta una delle piaghe più angosciose della situazione sanitaria, si verificano episodi come quello di Noto, dove da ventisei anni è in costruzione un nosocomio che ancora deve vedere la luce

Un quarto di secolo non sarebbe bastato per tagliare il nastro del nuovo ospedale. Difatti, dopo 24 anni l'opera è ancora incompiuta. Incredibile, ma vero. Ora si assicura che entro i primi mesi dell'81 la costruzione sarà ultimata grazie ad un finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno...

Quello dell'ospedale di Noto non è certo un caso isolato. Nel raggio di pochissimi chilometri, altri due Comuni, Avola e Pachino, si trovano nella stessa situazione. Neanche lì, infatti, i due ospedali, la cui costruzione è cominciata da tempo, sono stati completati...

Nonostante sia finora chiaro da quale parte stiano le responsabilità di questi ritardi, si è incredibilmente cercato di coinvolgere anche i comunisti i quali sarebbero « colpevoli » di non aver fatto approvare in vista della « prossima apertura » del nosocomio l'ampiamiento della pianta organica...

Se per ipotesi questo ampliamento venisse approvato così com'è, all'ospedale di Siracusa, ci sarebbero più dipendenti che assistiti. Naturalmente hanno detto « usa e luenti » ci sono esigenze oggettive che vanno rapidamente soddisfatte.

Taranto: troppi punti oscuri alla coop MG 80

Nostro servizio TARANTO - Trovare un settore in cui la giunta regionale pugliese si sia dimostrata capace di amministrare non è certo facile. L'applicazione della legge 285, in questo senso, è un esempio sintomatico.

La giunta di Foggia ha tre miliardi per la casa ma non li spende

Nostro servizio FOGGIA - Una difensiva nota del sindaco di Foggia, Graziani, tenta di accusare di strumentalismo la lotta che le famiglie sfrattate stanno conducendo nella nostra città da oltre due mesi.

La giunta di Taranto: troppi punti oscuri alla coop MG 80

Nostro servizio TARANTO - Trovare un settore in cui la giunta regionale pugliese si sia dimostrata capace di amministrare non è certo facile. L'applicazione della legge 285, in questo senso, è un esempio sintomatico.

L'aeroporto di Elmas chiuso un giorno si e l'altro pure per le piste dissestate

Se l'atterraggio diventa una gimcana

Un interrogativo d'obbligo: come sono stati spesi tutti i miliardi occorsi alla realizzazione dello scalo? - Anche Alghero bloccato per eseguire lavori di sicurezza - «Stiamo tornando all'anno zero»

Dalla nostra redazione CAGLIARI - L'aeroporto cagliaritano di Elmas diventa sempre più un grande e lungo sentiero che, ogni tanto si riempie di buche. Come sono stati spesi i miliardi stanziati dallo Stato per rinnovare ed ampliare la pista di atterraggio degli aerei?

L'interrogativo è d'obbligo, dal momento che è risultato « un lavoro fatto con i piedi ». C'è chi auspica un intervento energico per stabilire se il progetto, appena realizzato, possa garantire la più completa sicurezza nel decollo o nell'atterraggio degli apparecchi. Al momento sussistono molti fondati dubbi.

Infatti, chi riusciva ad atterrare dopo aver girovagato sul cielo di Cagliari, poteva constatare l'operazione solo una volta che era stata riempita la buca. Praticamente il viaggio per i passeggeri e il personale di bordo terminava dopo dodici ore. E non si era arrivati in America ma in Sardegna, a un'ora di volo da Roma!

Queste le spiegazioni, e sono sicuramente valide. Se non dimostrano senso di responsabilità le autorità governative (ed il ministro competente al momento non

si è degnato di rispondere a nessuna interrogazione dei parlamentari comunisti e di altri partiti), per fortuna l'atteggiamento del personale è del tutto opposto.

Prosegue con successo la rassegna teatrale «Manfredonia Spazio '80-'81»

MANFREDONIA - Vivo interesse ha suscitato la rassegna teatrale Manfredonia Spazio '80-'81, organizzata dalla compagnia Teatro Poi e dall'ARCI locale, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e provinciale.

Da qualche giorno la situazione ad Elmas è solo « leggermente migliorata ». Fino a

Situazione sempre più tesa negli scali marittimi di Porto Torres e Cagliari

Traghetti nel caos, Sardegna irraggiungibile

Dalla nostra redazione CAGLIARI - I trasporti marittimi da e per la Sardegna sono sempre nell'occhio del ciclone. Continuano le agitazioni a Porto Torres per ottenere il ripristino della linea Civitavecchia, mentre a Cagliari la situazione diventa di nuovo tesa a causa dell'assoluta mancanza di servizi portuali.

Il problema della rinascita - è stato sottolineato dai sindacalisti e dai sindacati - non possono essere affrontati e risolti senza un sufficiente sistema di trasporti. I collegamenti da sempre sono deficitari ed hanno condizionato in modo pesante lo sviluppo economico dell'isola.

La cosa avrà un seguito o sono le stesse promesse da marinarci? Che a Porto Torres sia necessario realizzare un programma di rinnovamento del porto e di ampliamento dei collegamenti marittimi, non è stato dubbio da parte di nessuno: dal 1970 lo scalo turritano si trova all'undicesimo posto tra i maggiori porti italiani.

Infine Arbatax: il collegamento con Civitavecchia, inaugurato l'estate scorsa in occasione di una clamorosa cerimonia pubblicitaria, è stato soppresso con l'arrivo dell'autunno. La decisione è stata accolta con una specie di sollevazione generale.

A Cagliari, la situazione si presenta non meno drammatica. Dal maggiore porto isola partono in media quattro traghetti al giorno: un collegamento quotidiano con Civitavecchia, quattro corse settimanali per Genova, due per Napoli, una per Palermo ed una per Tunisi.

Ora, parte il fatto che non si comprende il motivo per cui la giunta regionale abbia eletto ben due anni prima di iniziare realmente alla cooperativa il lavoro, c'è da tener presente che per quanto riguarda la dovuta corresponsione non sono state mai pagate le quote dovute. Infatti, dopo che i soci hanno ricevuto due conti ed il saldo di un stipendio di retribuzioni gli non hanno più viste. Gli stipendi dei mesi di giugno e luglio, in pratica, non sono stati corrisposti né la Regione ha fatto sapere qualcosa al riguardo, e questo nonostante che il lavoro sia stato regolarmente svolto.

In via telematica e provvisoria gli sfrattati hanno proposto all'amministrazione comunale la utilizzazione dello stabile ex ONPI, una struttura vuota da alcuni mesi. La cui proprietà è stata ora trasferita alla Regione Puglia. Sull'utilizzazione dell'ONPI il Consiglio comunale recentemente approvò un documento nel quale impegnava la giunta a chiedere alla Regione Puglia la immediata utilizzazione della citata struttura. Fino ad oggi in concreto l'amministrazione comunale e quindi la giunta Graziani non ha fatto nulla perché la volontà del Consiglio comunale fosse tradotta in realtà.

« Qualche differenza - scrive ancora Scarpino - di comportamento di stile e di dignità di contenuti nell'azione degli amici della Sardegna e quanta ipocrisia, invece, negli uomini che hanno gestito la crisi della nostra Calabria! Caro Riccardo, queste cose ho sentito il bisogno di scriverle a te perché tutto quello che è accaduto in Calabria indebolisce la DC, indebolisce la sinistra calabrese del nostro partito, rischia di creare una spirale di diffidenza dalla quale difficilmente potrà emergere un futuro per la nostra linea del confronto, dell'intesa programmatica e della pari dignità. »

In questa operazione - conclude Scarpino - che è stata portata a termine, non c'è certamente la DC popolare, perché in essa non vi è stato il primato dell'esaltazione di una linea politica ma soltanto il coacervo di consorzio di ogni tipo, tenute in piedi da legami troppo facilmente intuibili.

Queste ed altre domande scottanti sono state poste al sottosegretario alla Marina Mercantile, il socialista sardo Giovanni Norme, che ha tenuto ieri una riunione alla Regione accompagnata dagli

esperti del Ministero. Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL, i sindacati di Porto Torres, Olbia, Cagliari, Tortolì-Arbatax, gli amministratori regionali e i rappresentanti della Tirrenia.

La cosa avrà un seguito o sono le stesse promesse da marinarci? Che a Porto Torres sia necessario realizzare un programma di rinnovamento del porto e di ampliamento dei collegamenti marittimi, non è stato dubbio da parte di nessuno: dal 1970 lo scalo turritano si trova all'undicesimo posto tra i maggiori porti italiani.

Infine Arbatax: il collegamento con Civitavecchia, inaugurato l'estate scorsa in occasione di una clamorosa cerimonia pubblicitaria, è stato soppresso con l'arrivo dell'autunno. La decisione è stata accolta con una specie di sollevazione generale.

Paolo Melchiorre

r. c.

r. c.

r. c.

r. c.

r. c.

r. c.

r. c.

a. ga. Salvo Bajo